

EMERGENZA NEPAL

Incastrato tra l'alto muro del Himalaya e le giungle delle pianure indiane, il Nepal è una terra di cime innevate e sherpa, yak e yeti, monasteri e mantra.



Il Nepal è uno dei paesi meno sviluppati al mondo secondo la classifica stilata dalle Nazioni Unite. Per la sua sopravvivenza dipende largamente dagli aiuti degli organismi internazionali; il PIL cresce in misura minore rispetto all'aumento della popolazione, per cui è sempre più alta la percentuale di coloro che vivono al di sotto della soglia di povertà. L'agricoltura e l'allevamento (che contribuiscono al PIL nella misura del 32% e occupano il 76% della popolazione) sono le attività principali. L'agricoltura, che per gran parte ha carattere di sussistenza, è praticata in appezzamenti di dimensioni familiari ed è sempre soggetta ai rischi legati alla periodicità variabile delle piogge monsoniche. Prodotti agricoli principali sono il riso, coltivato prevalentemente nelle valli intermontane, il mais, l'orzo, il grano e, nel Terai, la canna da zucchero, il tabacco e la iuta. Il patrimonio zootecnico comprende bovini, bufali, caprini e quantità minori di ovini e suini.

La popolazione nepalese è in costante e forte crescita. Attualmente ha superato i 27.000.000 di persone di cui circa il 10% vive nella sola capitale Kathmandu.

La speranza di vita si aggira attorno ai 60 anni e la media di età è di 20 anni. Il 32,6% della popolazione è tra gli 0 e i 14 anni, il 31,1 % dai 15 ai 29. Il Nepal è un paese molto giovane!

Circa 10 milioni di abitanti sono quindi in età scolare. Su 100 bambini iscritti nelle scuole primarie solo il 24% finisce il ciclo di studi di cinque anni e circa il 10% non è mai andato a scuola anche se è da evidenziare l'assenza di controlli sull'assenteismo. Il tasso di alfabetizzazione è complessivamente basso: 60,3%, ma ultimamente si è ridotta la tradizionale disparità fra uomini (87,6%) e donne (78,4%).

Il Nepal è anche un paese di emigrazione sia per gli alti livelli di povertà che per la disoccupazione. Nel Nord dell'India sono numerosi i nepalesi che svolgono i lavori più faticosi come scavare le miniere di carbone a mani nude o rompere il granito nelle cave.

La situazione dei bambini in Nepal

Secondo uno studio dell'UNICEF, in Nepal tra i gruppi di popolazione più a rischio vi sono anche bambini disabili, bambini esposti a violenze e abusi all'interno delle loro famiglie, bambini di strada e bambini costretti a lavorare. Si stima che il 34 per cento dei bambini e dei giovani tra i cinque e i 14 anni siano costretti ad esercitare varie forme di lavoro. Questi bambini lavorano come domestici, sono sfruttati sessualmente o lavorano in cave di pietra. Più della metà di tutti i bambini e giovani di età inferiore ai 18 anni sono sposati.

Nel Nepal odierno il diritto dei bambini alla formazione non è sufficientemente protetto. La quota di scolarizzazione, del 60 per cento circa, resta ad un livello piuttosto basso e la percentuale di chi interrompe gli studi è elevata: questo fa sì che molti bambini non ricevano alcuna formazione di base.

In Nepal, il tasso di mortalità dei bambini al di sotto dei cinque anni d'età è molto elevato. L'assistenza sanitaria per i bambini, soprattutto per le famiglie povere nelle zone rurali discoste, è molto limitata. Per i bambini di questa fascia d'età, la causa più frequente di morte sono le malattie diarroiche.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice in Nepal

Le Figlie di Maria Ausiliatrice sono arrivate in Nepal nel 1997 su invito dei Gesuiti per collaborare ad aprire anche alle ragazze la loro Scuola "S. Saverio". Alle Fma, come prima loro sede, fu affidato l'edificio che un tempo era utilizzato come parrocchia di Jawalakhel.

Nel 2001 è stata avviata la presenza di Thecho nei pressi della capitale, a circa 11 km dalla Scuola "S. Saverio" dove, per dare una risposta alle necessità della popolazione locale, due Fma hanno avviato corsi di sartoria per le donne, sostegno scolastico per i bambini, corsi di inglese e attività promozionali.

Dopo 5 anni di lavoro, nel 2007 a Thecho è stata aperta la prima casa delle Fma. Attualmente la comunità è composta da quattro sorelle grazie alle quali le opere si sono ampliate anche con l'avvio di un ostello per bambine e ragazze dei villaggi più lontani e le visite alle famiglie più bisognose.

L'unica presenza delle Fma in questo paese è andata man mano consolidandosi e pur essendo solo quattro oggi le suore continuano ancora a collaborare con i Padri Gesuiti nella scuola S.Saverio di Jawalaghel e con l'Istituto Tecnico dei salesiani di Thecho.

La situazione economica e gli anni di instabilità politica hanno accresciuto il numero delle persone che vivono in estrema povertà. Le Fma nonostante le non poche difficoltà continuano a portare avanti le loro opere con determinazione e con un'attenzione particolare all'istruzione delle bambine e delle ragazze meno fortunate.



EMERGENZA TERREMOTO



Durante il terribile sisma che ha colpito il Nepal il 25 aprile, la casa delle Fma inizialmente pareva non aver subito danni gravi, ma solo crepe e alcuni muri crollati in parte sia nella loro casa che nell'internato. Con passare dei giorni

però le suore si stanno rendendo conto che le crepe sono molto più profonde e preoccupanti, che saranno necessari lavori di consolidamento e rafforzamento della struttura. Ciò è più che urgente in un paese a rischio sismico e soprattutto per la responsabilità che le Fma hanno nei confronti delle giovani che accolgono nella loro casa. Intanto forti scosse continuano a far tremare il paese e le suore insieme a tutte le bambine e le ragazze dell'ostello vivono e dormono all'aperto, sotto tende di fortuna che difendono poco dal freddo intenso della notte e dalla pioggia.

La preoccupazione più grande è portare aiuto e conforto alla popolazione, soprattutto a chi ha perso tutto. Le Fma hanno già iniziato a collaborare con la Caritas per la distribuzione degli aiuti

Le prime stime dell'Unicef parlano di quasi un milione di bambini in situazione di emergenza umanitaria.

C'è bisogno di tutto: cibo, acqua potabile, medicinali, kit igienici, abbigliamento e coperte, tende e teli per i primi rifugi temporanei.

Siamo in contatto costante con la casa provinciale di Calcutta per coordinare gli aiuti. In prima battuta ci stiamo organizzando per inviare i kit per la prima emergenza, ma si dovrà provvedere quanto prima ai lavori di rafforzamento della struttura perché la comunità con le loro giovani ospiti possano rientrare in casa.

Cosa possiamo fare

Inizialmente vorremmo provvedere a:

Sostegno alle suore e alle bambine dell'Ostello (circa 100) per 3 mesi

(alimenti, acqua, sanitari, lampade a petrolio...)

31.500,00 €

Lavori urgenti di consolidamento della casa

(stima provvisoria)

50.000,00 €

Sostegno per 300 famiglie per un mese

623,00 € cad.

Composta da:

⇒ **KIT ALIMENTARE FAMIGLIA** (5 persone) **450 €**

- Alimenti essiccati
- Riso
- Acqua
- Zucchero
- Latte
- Dhal (legumi)
- Farina di Atta
- Farina di Mioda
- Patate
- Sale

⇒ **KIT ABBIGLIAMENTO** (5 persone) **50 €**

- Cappello di lana
- Guanti
- Pile
- Pantaloni
- Giacca a vento
- Biancheria per bambini (2 cambi)
- Biancheria per adulti (2 cambi)
- Sari per donna

⇒ **KIT PER ACQUA POTABILE** (5 persone) **15 €**

- Taniche da 5 litri
- Pastiglie per disinfettare l'acqua

⇒ **KIT SANITARIO** (5 persone) **18 €**

- Sapone
- Shampoo
- Spazzolino e dentifricio
- Asciugamani

⇒ KIT RIFUGI DI EMERGENZA

90 €

- Tenda per 5 persone
- Telo cerato + canne di bambù
- Coperte
- Pentolame/stoviglie
- Pile o lampade a petrolio

E' possibile inviare contributi e offerte all'Istituto Internazionale Maria Ausiliatrice - Via Ateneo Salesiano 81 - 00139 tramite:

- C/C POSTALE N. **53466009**

Modalità online:

- UniCredit, Piazza Cavour n. 35 - 00193 Roma

Iban: **IT 3 9 A 0 2 0 0 8 0 3 2 9 8 0 0 0 1 0 7 4 1 6 3 7**

BIC/SWIFT: UNCRITM1Y91

- Banco Posta, Viale Adriatico 136 - 00141 Roma

Iban: **IT 9 1 N 0 7 6 0 1 0 3 2 0 0 0 0 0 5 3 4 6 6 0 0 9**

BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

- sito www.cgfmanet.org

Indicare nella causa "**Terremoto Nepal**" e se lo si desidera specificando se è per il sostegno dell'opera di accoglienza, per la ristrutturazione della casa, per il sostegno alle famiglie o per i singoli Kit.

Grazie!